

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 1 di 23	

Documento di **Valutazione dei Rischi**

ai sensi degli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/08



1				
0		Emissione documento		
Rev.	Data	Descrizione / Motivo della revisione	Verificato	Approvato

INDICE DELLE REVISIONI

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 2 di 23	

PREMESSA

1.1 CONSIDERAZIONI SUL DECRETO LEGISLATIVO 81/08

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 è diretto a conseguire una consapevolezza del rischio, una gestione della sicurezza attraverso un'organizzazione che miri alla conoscenza, alla formazione, alla verifica, all'imposizione, al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, dove tutti sono attori.

Fermo restando il principio che l'individuazione e l'adozione dei criteri d'impostazione ed attuazione della valutazione dei rischi restano nella sfera delle autonome determinazioni del datore di lavoro seguendo le linee guida, di cui è chiamato a rispondere in prima persona, le innovazioni che si intendono istituire nell'azienda mirano a creare un sistema di gestione permanente ed organico, diretto alla individuazione, valutazione, riduzione e controllo cosciente dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori mediante:

- la programmazione delle attività di prevenzione, in coerenza a principi e misure predeterminanti
- l'informazione, formazione e l'addestramento
- la consultazione del rappresentante dei lavoratori
- l'organizzazione di un servizio di prevenzione i cui compiti sono espletati da una o più persone designate dal datore di lavoro, tra cui il responsabile del servizio - che può essere scelto anche nell'ambito dei dirigenti e dei preposti - e che possono, in alcuni casi, essere svolti direttamente dal datore di lavoro
- la verifica che può essere articolata in preventiva, periodica ed impositiva su tutte le attività sia dirette sia delegata di manutenzione, di informazione, di formazione, di addestramento, uso corretto delle protezioni, dei DPI e delle procedure, applicazione di sanzioni disciplinari.

La valutazione prevede una procedura prevenzionistica di tipo attivo, che vede, da un lato, l'azienda protagonista nell'organizzare e nel gestire le attività di sicurezza e controllare ed imporre alcuni comportamenti e dall'altro, i lavoratori responsabilizzati, informati, formati, coinvolti in azioni di autotutela.

L'intero rapporto è infatti basato su una costante correlazione fra attività lavorativa e connesse misure di sicurezza, tra innovazione tecnologica e rispettivi interventi per la tutela della sicurezza e della salute degli operatori, tra soggetti tutti coinvolti nel sistema sicurezza.

Tale correlazione viene attuata attraverso l'esame delle tecniche e la contemporanea verifica della applicazione delle adeguate misure di prevenzione, misure che sono scelte secondo criteri di idoneità e priorità, così come peraltro riportato, nelle misure generali di sicurezza del D.Lgs. 81/08.

Queste ultime vengono infatti proposte secondo uno schema articolato che prevede una serie di interventi, successivi e consequenziali, tra i quali sono indicati:

- la valutazione dei rischi connessi all'attività lavorativa
- l'indicazione dei criteri inerenti la scelta degli interventi preventivi
- l'indicazione dei criteri inerenti la scelta degli interventi di protezione
- gli obblighi delle parti, ivi compresi quelli dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei progettisti, dei fornitori, degli installatori e degli appaltatori

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 3 di 23	

- il controllo che tutto il sistema o l'organizzazione sia proiettata verso la prevenzione per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e nel rispetto dell'ambiente esterno.

La nuova strategia prevenzionistica porta ad un aggravio di impegni nei confronti dell'azienda, aggravio che sarà finalizzato verso la sicurezza con interventi mirati e migliorativi ma compatibili con le esigenze organizzative, produttive ed economiche.

I punti focali e gli aspetti tecnici qualificanti del documento di valutazione possono essere individuati nelle seguenti azioni:

1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Analisi del ciclo lavorativo finalizzato alla individuazione dei pericoli, delle situazioni di pericolo, della stima e pesatura dei rischi potenziali per definire gli le indicazioni delle misure di prevenzione e di protezione.

2. INDICAZIONI DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Indicazioni e criteri di intervento per eliminare, o quanto meno ridurre i rischi, attraverso la programmazione di interventi tecnici organizzativi e procedurali, cioè attraverso interventi di prevenzione integrata.

3. INDICAZIONI DELLE MISURE DI PROTEZIONE

Indicazioni circa gli interventi di protezione secondo criteri che privilegino gli interventi di tipo collettivo, prima di passare a quelli individuali.

4. PROGRAMMA DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO/ INTERVENTI PERIODICI

Azioni e disposizioni che comprendono un preventivo, costante, periodico impositivo controllo di:

- Programma di manutenzione delle attrezzature (macchine e impianti)
- Programma di informazione, formazione per Dirigenti e preposti ed addestramento per gli operatori esposti a rischi specifici o con incarichi particolari sui rischi, sia per i preposti che per i lavoratori.

5. INTERVENTI DI CONTROLLI E VERIFICHE

Attività di controlli e di verifica da parte dei preposti o dalle persone appositamente incaricate delle situazioni di sicurezza, dei comportamenti da attuare, del mantenimento in buono stato delle protezioni sulle attrezzature, delle protezioni collettive dell'uso dei DPI, del rispetto delle procedure di lavoro

6. INTERVENTI DI CORREZIONI

Azioni ed interventi volti ad eliminare o ridurre situazioni potenzialmente pericolose o di non conformità a procedure e disposizioni

7. INTERVENTI AD INIZIATIVA DEI PREPOSTI

Azioni ed interventi tesi ad eliminare o ridurre deficienze relative a mezzi e attrezzature di lavoro e i dispositivi di protezione individuale, sia ad ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali i preposti vengano a conoscenza sulla base della formazione ricevuta, e tutte le altre azioni che mirano alla correzione o all'imposizione del rispetto delle norme di legge e disposizioni aziendali

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 4 di 23	

L'approccio prevenzionistico quindi, segue uno schema deduttivo di preliminarmente ricerca dei rischi e di applicazione successiva degli interventi tecnici di prevenzione e protezione mirati e basati per la loro realizzazione su una scala di priorità e gradualità.

Pensiamo che questo percorso sia di sicura validità tecnica ed applicativa, nonché di notevole efficacia dal punto di vista della prevenzione.

Questo ultimo aspetto viene peraltro estrinsecato nella elaborazione della "RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI" che costituisce la base dell'operosità prevenzionistica dell'attività lavorativa dell'azienda per poi portare ad elaborare un programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, nonché l'individuazione delle procedure per le misure da realizzare, i ruoli dell'organizzazione che vi debbono provvedere e le adeguate competenze e poteri da assegnare.

1.2. DEFINIZIONI

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o società, anche di fatto; l'associato in partecipazione; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari o di corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08 (almeno diploma di scuola media secondaria superiore ed attestato di frequenza a specifici corsi di formazione - Modulo A, B, C ed aggiornamento quinquennale) designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 5 di 23	

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs. 81/08 (almeno diploma di scuola media secondaria superiore ed attestato di frequenza a specifici corsi di formazione- Modulo A, B ed aggiornamento quinquennale), facente parte del servizio di prevenzione e protezione di cui sotto;

Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D. Lgs. 81/08, (specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica ovvero docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro, ovvero autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n.277 oppure specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale) che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del medesimo decreto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed é nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 6 di 23	

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D. Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del medesimo Decreto, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Situazione pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona (o più persone) è esposta ad un pericolo o a più pericoli

Prodotto pericoloso: il prodotto che non risponde alla definizione di "prodotto sicuro"; la possibilità di raggiungere un livello di sicurezza superiore a quello della normativa vigente o di procurarsi altri prodotti che presentano un rischio minore non costituisce un motivo sufficiente per considerare un prodotto "pericoloso"

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 7 di 23	

1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Rif. normativo	Contenuto
Art. 64 D.P.R. 19 marzo 1956 n.303	Norme generali per l'igiene del lavoro.
D.P.R. 30 giugno 1965 n.1124	Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
LEGGE 17.10.1967 n. 977	Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti (Gazzetta Ufficiale 6 novembre 1967, n. 276).
D.P.R. 7 settembre 1965 n.1301	Regolamento di esecuzione della legge 5 Marzo 1963, n. 292 concernente la vaccinazione antitetanica obbligatoria.
L. 20 marzo 1968 n.419	Modificazioni alla legge 5 Marzo 1963, n. 292, recante provvedimenti per la vaccinazione antitetanica obbligatoria.
L. 20 maggio 1970 n.300	Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori della libertà sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento.
D.M. 22 marzo 1975	Estensione dell'obbligo della vaccinazione antitetanica ad altre categorie di lavoratori.
Decreto Interministeriale 10 marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.Lgs. 26.5.2000 n.241	Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti
D.Lgs. 26.3.2001, n.151	Concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
D.P.R. 22 ottobre 2001, n.462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi. (G.U. n. 6 dell'8 gennaio 2002)
Circolare del Ministero degli Interni n. 4 del 1 marzo 2002 – Prot. n. P244	LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO OVE SIANO PRESENTI PERSONE DISABILI
DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, n.152	Norme in materia ambientale.
DECRETO 15 luglio 2003, n.388	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.
Regolamento (CE) n. 1907/2006	Regolamento concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e l'istituzione dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche
DECRETO 22.01.2008 n.37	Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici. (Gazzetta Ufficiale n. 61 del 12 Marzo 2008)
Regolamento (CE) n. 1272/2008	Regolamento concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 dicembre 2008)

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 8 di 23	

Rif. normativo	Contenuto
D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81	Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 Agosto 2007, n.123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. (Supplemento ordinario n.108/L alla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008)
Decreto Legge 30 dicembre 2008 n.207 "Milleproroghe" convertito in legge 27 febbraio 2009, n.14.	(Gazzetta Ufficiale 28 febbraio 2009, n. 49).
D.Lgs. 3 agosto 2009, n.106.	Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (09G0119) - (Gazzetta Ufficiale n. 180 del 5/8/2009 - Suppl. Ordinario n. 142)
D. Lgs. 27 Gennaio 2010, n.17	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/ce relativa agli ascensori (Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19/02/2010 – Suppl. Ordinario n. 361).
Legge 30.7.2010, n.112 di conversione del D.L. del 31.5.2010, n.78	Recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (GU n. 176 del 30-7-2010 - Suppl. Ordinario n.174).
Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 04.02.2011	Definizione dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 82, comma 2), lettera c), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni. (Gazzetta Ufficiale n. 83 del 11/4/2011)
Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 11.04.2011	Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo. (Gazzetta Ufficiale n. 111 del 29/4/2011)
D. Lgs. 21 aprile 2011, n.67	Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, a norma dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2011, n. 183. (Gazzetta Ufficiale n. 108 del 11 maggio 2011)
DPR 1 Agosto 2011, n.151	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" (Gazzetta Ufficiale n. 221 del 22 Settembre 2011).
DPR 14 Settembre 2011, n.177	Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.
Accordo 21 dicembre 2011	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui corsi di formazione per lo svolgimento diretto, da parte del datore di lavoro, dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.
Accordo 21 dicembre 2011	Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.
Accordo 22 febbraio 2012	"Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione, in attuazione dell'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni" (Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale n. 60 del 12 marzo 2012 - Serie generale).

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 9 di 23	

Rif. normativo	Contenuto
LEGGE 9 agosto 2013, n. 98	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. (GU Serie Generale n.194 del 20-8-2013 - Suppl. Ordinario n. 63).
D. Lgs. 19 febbraio 2014 , n. 19	Attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario (GU Serie Generale n.57 del 10-03-2014 - Suppl. Ordinario n. 63)
D. Lgs. 14 settembre 2015, n. 151	Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.
D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39	Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.
Accordo 7 luglio 2016	Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano - Accordo 7 luglio 2016 - Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.
DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2016, n. 159	Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE. (16G00172) (GU Serie Generale n.192 del 18-8-2016)

1.4 METODOLOGIE E STRUMENTI INFORMATICI UTILIZZATI

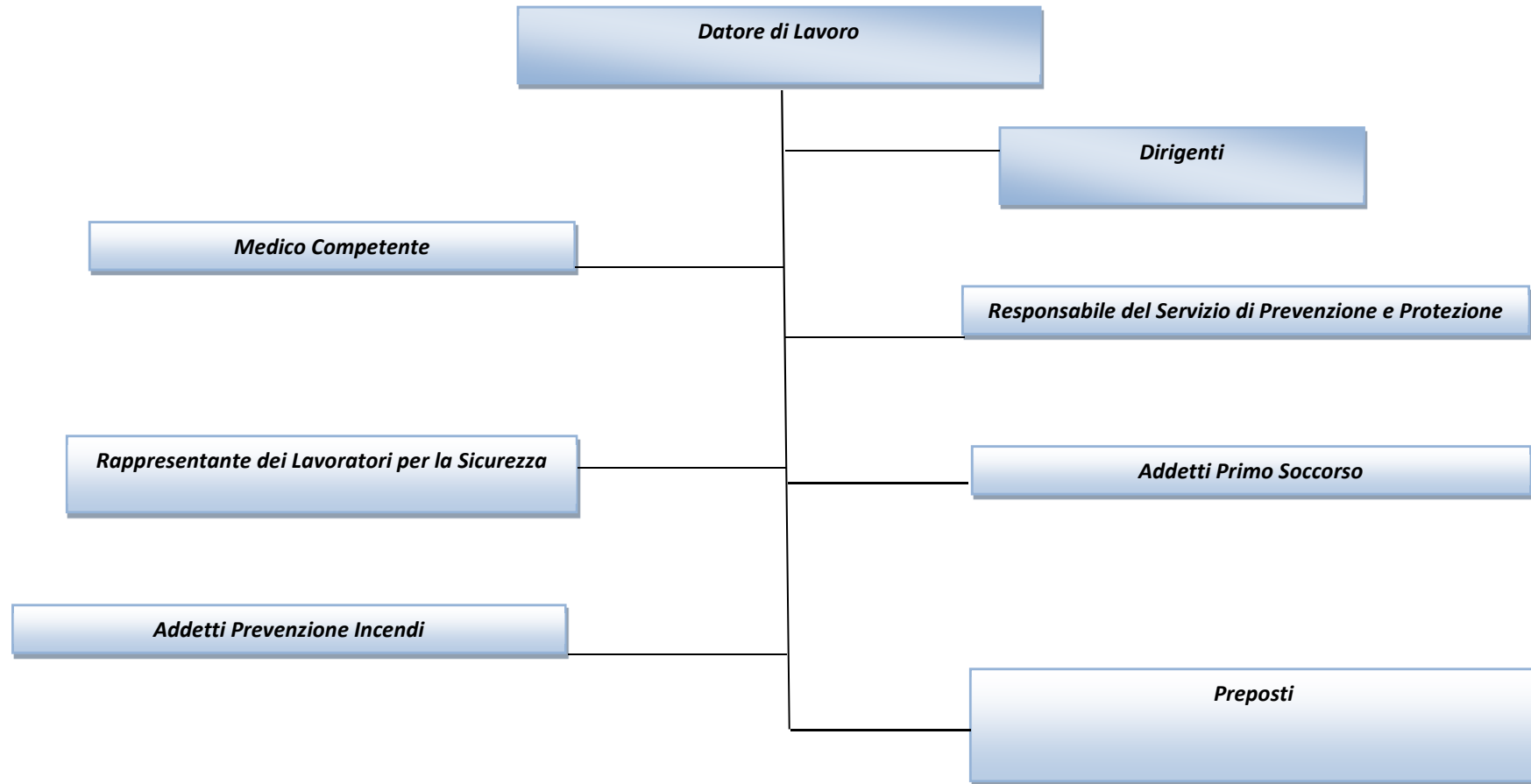
- Atex GAS" (ver. 4.4.0) e Atex POLVERI (ver. 2.1.0) forniti da "Tuttonormel" per la valutazione delle probabili atmosfere esplosive;
- MoVaRisCh modello applicativo proposto dalla Regione Emilia Romagna per la valutazione del rischio chimico;
- Blumatica DVR fornito dalla società Blumatica Software Edilizia e Sicurezza

1.5 SUPPORTO CONSULENTE ESTERNO

Per integrare l'azione di prevenzione e protezione, l'azienda si avvale della consulenza del Servizio "Azienda Sicura" di Assindustria Servizi S.r.l., società di servizi di Confindustria Macerata con sede in via Weiden, 35 - Macerata (tel. 0733 / 27961).

L'AZIENDA**2. ORGANIGRAMMA**

Ragione sociale	
Settore Produttivo	
Codice ATECO	
Contratto collettivo applicato	
Sede legale	
Ubicazione dell'unità produttiva cui si riferisce la relazione	
Anno di inizio dell'attività	
Responsabile dell'unità produttiva	
In qualità di	
Dirigenti	
Medico Competente	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione ed emergenza	
Addetti al primo soccorso	
Preposti	



PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 12 di 23	

2.1 COMPUTO DEI LAVORATORI (ART. 4 D. Lgs. 81/08)

Personale occupato n°totale = 16 di cui:

	UOMINI	DONNE
Soci lavoratori		
Dirigenti	3	
Impiegati	9	3
Operai		
Apprendisti		1
Lavoratori interinali		
Altri (Part Time, Domicilio, ecc..)		

2.2 DELEGA

Rispettando il disposto dell'art.17 comma 1 e nei limiti e condizioni dell'art. 16 del D.Lgs. 81/08:

Non esiste delega di funzioni.

2.3 ORARIO DI LAVORO:

()

Lavoro notturno (attività svolta nel corso di un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo fra la mezzanotte e le cinque del mattino):

NO

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 13 di 23	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 INTRODUZIONE

Il sottoscritto MARIO ROSSI, datore di lavoro ai sensi dell'art. 2 lett. b) del D.Lgs. 81/08, con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), del Medico Competente e della Società di consulenza, sulla base della valutazione, ha proceduto ad elaborare questo documento contenente, come previsto dall'art. 28 dello stesso Decreto Legislativo:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il "Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)" rimarrà custodito, insieme a tutte le appendici, presso l'unità produttiva di questa azienda a disposizione dell'Autorità di Vigilanza.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), su richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia di questo documento.

Lo stesso viene aggiornato periodicamente e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averlo reso superato ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

3.2 CICLO PRODUTTIVO

3.3 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI

Per procedere alla valutazione dei rischi l'azienda è stata suddivisa in AREE, SETTORI, POSTI DI LAVORO, LUOGHI DI LAVORO, omogenei dal punto di vista funzionale, della collocazione fisica (es. Uffici, Reparto produzione, Officina, Magazzini, etc.) e dell'esposizione ai rischi. Dall'analisi fatta sono risultate le seguenti aree aziendali:

Stabilimento

1. Uffici
2. Reparto
3. Reparto

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 14 di 23	

4. Magazzini deposito

5. Impianti tecnologici (inserire sempre)

I numeri corrispondenti alle aree così individuate sono stati riportati nella tabella seguente.

PERICOLI	AREE AZIENDALI					
	1	2	3	4	5	6
AGENTI BIOLOGICI	*				*	*
AGENTI CANCEROGENI						
AGENTI CHIMICI		*				*
AMBIENTI CONFINATI						
AMIANTO (*)						
APPARECCHI A PRESSIONE						*
ATTREZZATURE MANUALI		*	*	*	*	*
CABINA ELETTRICA						*
CADUTA DALL'ALTO	*	*	*	*	*	*
CAMPI ELETTROMAGNETICI	*	*		*	*	
CENTRALE TERMICA						*
CLIMATIZZAZIONE	*				*	
CONTRATTI DI APPALTO	*	*	*	*	*	*
DIFFERENZA DI GENERE	*	*	*	*	*	
DISABILI						
DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI		*		*		*
DISTRIBUZIONE FLUIDI	*	*		*	*	*
ESPLOSIONI (ATEX)		*		*		*
ETÀ	*	*	*	*	*	
GESTIONE DELLE EMERGENZE	*	*	*	*	*	*
ILLUMINAZIONE	*	*	*	*	*	*
IMMAGAZZ. DI ATTREZZ. E MATERIALI	*	*	*	*	*	
IMPIANTI CHIMICI						
IMPIANTI ELETTRICI	*	*	*	*	*	*
LABORATORI CHIMICI						
LAVORATRICI MADRI	*	*	*	*	*	
LAVORO ALL'ESTERO						
LAVORO IN SOLITARIA						
LAVORO NOTTURNO						
LUOGHI DI LAVORO	*	*	*	*	*	*
MACCHINE E APPARECCHIATURE	*	*		*	*	*
MENSA						
MEZZI DI SOLLEVAMENTO						
MEZZI DI TRASPORTO	*	*		*	*	
MICROCLIMA AMBIENTALE	*	*	*	*	*	
MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		*	*	*		
PIOMBO						
PONTEGGI						
PREVENZIONE INCENDI	*	*	*	*	*	*
PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	*	*	*	*	*	
RADIAZIONI IONIZZANTI						
RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI		*		*		
RADON						
RAPINA				*	*	
RUMORE	*	*	*	*	*	*
SCALE	*	*		*	*	*
SISMICO	*	*	*	*	*	*

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 15 di 23	

PERICOLI	AREE AZIENDALI					
	1	2	3	4	5	6
SOVRACCARICO BIOMECCANICO DEGLI ARTI SUPERIORI (CTD)		*	*	*		
STRESS LAVORO CORRELATO	*	*	*	*	*	
ULTRASUONI ED INFRASUONI						
VENTILAZIONI	*	*	*	*	*	*
VIBRAZIONI	*	*		*		
VIDEO TERMINALI	*			*	*	

(* N.B.: la presenza del rischio è legata esclusivamente alla presenza di tetto in eternit

I pericoli, ove presenti, sono stati assegnati a ciascuna delle aree individuate che sono state poi contrassegnate con * nelle celle della tabella corrispondenti.

È questa di fatto una prima identificazione dei rischi, che porta immediatamente ad individuare quali sono i fattori di rischio possibili per ciascuna area.

L'individuazione dei pericoli (sorgenti di rischio) è derivata da considerazioni svolte a seguito delle seguenti azioni:

- esame del ciclo produttivo
- sopralluogo, esame dell'attività lavorativa svolta dall'organizzazione; esame di alcuni documenti;
- esame delle finalità della lavorazione o dell'operazione, del processo tecnologico, con particolare riguardo alla produzione di fumi, polveri, vapori, aerosol e relativi impianti di aspirazione ed abbattimento, delle macchine, degli impianti e delle apparecchiature utilizzate, dei prodotti e delle sostanze impiegate e/o prodotte (pericolosi, chimici, cancerogeni, biologici) nonché sviluppate dai processi;
- esame delle operazioni di pulizia, manutenzione, trattamento e smaltimento rifiuti ed eventuali lavorazioni concomitanti;
- identificazione della destinazione operativa dell'ambiente di lavoro (reparto di lavoro, laboratorio, studio etc.); delle caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, uscite di sicurezza, passaggi, etc.);
- presenza di radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, luminose, campi elettromagnetici;
- presenza di macchine che trasmettono vibrazioni;
- individuazione delle persone (delle attitudini eventualmente ridotte) addette alle lavorazioni e/o operazioni svolte nell'ambiente di lavoro;
- informazioni provenienti dalla Sorveglianza Sanitaria;
- presenza di movimentazione meccanica e manuale dei carichi;
- presenza di strutture in amianto
- presenza di minori, donne, stranieri
- presenza di elementi stressori e di movimenti ripetitivi

3.4 METODOLOGIA E CRITERI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 16 di 23	

ed internazionali.

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **magnitudo del danno (M)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times M$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITÀ (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
M.PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

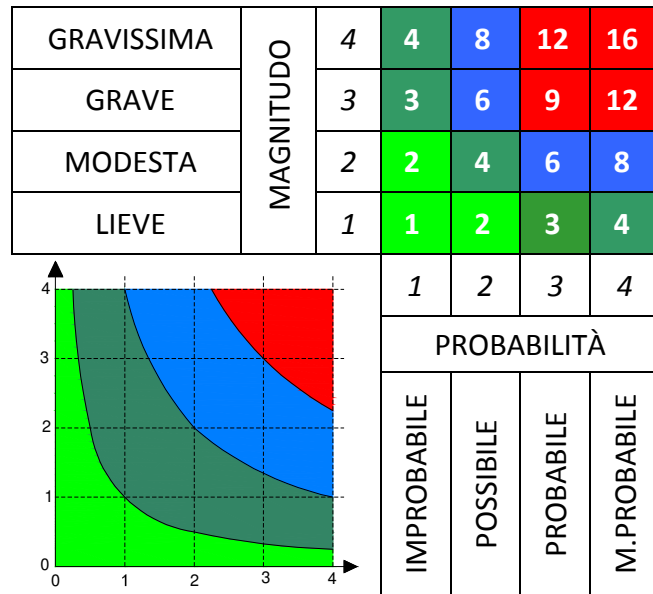
La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **magnitudo del danno (M)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **magnitudo** è rappresentata in figura seguente:

MATRICE DI VALUTAZIONE



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITÀ e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del **RISCHIO**, con la seguente gradualità:

M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
$1 \leq DxP \leq 2$	$2 < DxP \leq 4$	$4 < DxP \leq 8$	$8 < DxP \leq 16$

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell'entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva TABELLA, la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

TABELLA DELLE AZIONI DA INTRAPRENDERE

RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	18 MESI
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	12 MESI
MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 MESI
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

PRINCIPI GERARCHICI DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 18 di 23	

- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli,
- compromettere le prestazioni del sistema adottato.

3.5 CRITERI OPERATIVI

Si è ritenuto di sviluppare un metodo operativo per la valutazione del rischio secondo cui sono stati presi in considerazione, ove ne ricorrano i presupposti, i seguenti riferimenti

- a) i criteri generali espressi nell'art. 15 del D.Lgs. 81/08;
- b) i criteri di cui al titolo IX capo II sez. I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio da agenti cancerogeni e mutageni**);
- c) i criteri di cui al titolo IX capo I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio da agenti chimici**);
- d) i criteri di cui al titolo XI capo II sez. I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio da atmosfere esplosive**);
- e) i criteri di cui al titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio da esposizione al rumore**) di seguito riportati;
- f) i criteri di cui al titolo VIII capo III sez. I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio di esposizione a vibrazioni**);
- g) i criteri di cui al titolo VI capo I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi**);
- h) i criteri di cui al titolo VII capo I del D.Lgs. 81/08 (**per l'uso di attrezzature munite di videoterminale**);
- i) i criteri di cui al titolo VIII capo IV sez. I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio di esposizione a campi elettromagnetici**);
- j) i criteri di cui al titolo VIII capo V sez. I del D.Lgs. 81/08 (**per il rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali**);
- k) i criteri di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08 (**sugli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**);
- l) i criteri di cui al Titolo III, capo I del D. Lgs. 81/08 (**sull'uso delle attrezzature di lavoro**);
- m) i criteri di cui al Titolo III, capo III del D. Lgs. 81/08 (**su impianti ed apparecchiature elettriche**);
- n) i criteri di cui al Titolo IX, capo III del D. Lgs. 81/08 (**sulla protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto**);
- o) i criteri di cui al Titolo X, capo I del D. Lgs. 81/08 (**sull'esposizione ad agenti biologici**);
- p) i criteri di cui al Titolo IV, capo II del D. Lgs. 81/08 (**per la prevenzione degli infortuni per caduta dall'alto ed in particolare per lavori in quota**);
- q) i criteri concernenti il rischio **da stress correlato al lavoro**, così come indicato al comma 1 dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08;
- r) i criteri concernenti la **provenienza dei lavoratori** ed il **lavoro all'estero** così come indicato al comma 1 dell'art. 28 del D. Lgs. 81/08;
- s) i criteri concernenti la **valutazione dell'esposizione a radiazioni ionizzanti**, così come indicato al D. Lgs. 17 marzo 1995, n.230;
- t) i criteri di cui all'allegato I del D.M. 10.03.98 (**per il rischio di incendio**);
- u) i criteri di cui alla L. 17.10.1967 n.977 (**Tutela del lavoro dei minori di 18 anni**);

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 19 di 23	

- v) i criteri di cui al D. Lgs. 26.03.2001, n.151 (**concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento**);
- w) i criteri per la valutazione del rischio da CTD (cumulative trauma disorders, movimenti ripetitivi) desunti dal metodo OCRA anche semplificato;

OMISSIS

3.10 APPENDICI

Fanno parte integrante del presente DVR le seguenti appendici:

- Descrizione e rischi per mansione
- Misure di prevenzione e protezione attuate e ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza
- Uso delle attrezzature di lavoro
- Piano di emergenza
- D.Lgs. 26.3.2001, n. 151 - Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.
- Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici
- Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a esposizione a radiazioni ottiche artificiali
- Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni
- Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a rumore
- Protezione da agenti chimici
- Protezione da atmosfere esplosive
- Movimentazione manuale dei carichi
- Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori
- XXX Protezione da agenti cancerogeni e mutageni
- Rischio d'incendio
- Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione
- Protezione da agenti biologici
- Impianti ed apparecchiature elettriche
- Attrezzature munite di videoterminali
- Valutazioni per età (tutela dei minori di 18 anni)
- Rischio di caduta dall'alto
- Rischio causato da stress correlato al lavoro

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 20 di 23	

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione del rischio:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- sarà rielaborato secondo quanto disposto dall'art. 29, comma 3 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

FIGURE	NOMINATIVO	FIRME
Datore di Lavoro o suo rappresentante		
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)		
Medico Competente		
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)		

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 21 di 23	

INDICE

PRESENTAZIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
PREMESSA	2
1.1 CONSIDERAZIONI SUL DECRETO LEGISLATIVO 81/08	2
1.2. DEFINIZIONI	4
1.3 RIFERIMENTI NORMATIVI	7
1.4 METODOLOGIE E STRUMENTI INFORMATICI UTILIZZATI.....	9
1.5 SUPPORTO CONSULENTE ESTERNO	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'AZIENDA	10
2. ORGANIGRAMMA	10
2.1 COMPUTO DEI LAVORATORI (ART. 4 D.LGS. 81/08)	12
2.2 DELEGA	12
2.3 ORARIO DI LAVORO:	12
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	13
3.1 INTRODUZIONE	13
3.2 CICLO PRODUTTIVO	13
3.3 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI (FATTORI O SORGENTI DI RISCHIO)	13
3.4 METODOLOGIA E CRITERI	15
3.5 CRITERI OPERATIVI.....	18
3.6 PROCEDURE DI LAVORO E RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (art. 28 comma 2 lettera d).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.7 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.8 ACCERTAMENTO DI ASSENZA DI TOSSICODIPENDENZA E ALCOL DIPENDENZA....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.9 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.10 APPENDICI.....	19
CONCLUSIONI	20
INDICE	21
ALLEGATI.....	22

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 22 di 23	

ALLEGATI

Fanno parte integrante del presente documento i seguenti allegati:

- 1) Planimetria.
- 2) Certificato di agibilità o abitabilità (o in sostituzione concessioni edilizia).
- 3) Notifica all'ASUR per la costruzione o adattamento di nuovi locali
- 4) Documentazione di prevenzione incendi (V.V.F.):
 - Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (Cat. C)
 - Richiesta di parere su progetto inviata al competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 - Parere su progetto rilasciato dal competente Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per attività in categoria A,B
- 5) Documentazione relativa agli impianti elettrici:
 - Verbali di verifica degli impianti di messa a terra ed elettrici (mod. B,C)
 - Progetto
 - Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.
 - Comunicazioni o denunce con invio della dichiarazione di conformità a ISPESL, ARPAM
- 6) Verbali di verifica scale aeree
- 7) Verbali di verifica idroestrattori a forza centrifuga
- 8) Verbali di verifica ponti sviluppabili
- 9) Verbali di verifica degli impianti di riscaldamento
- 10) Concessione per depositi oli minerali
- 11) Nulla osta per sorgenti di radiazioni ionizzanti
- 12) Scheda di autonotifica del tetto in eternit o prodotti in amianto
- 13) Lettera di designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
- 14) Lettera d'incarico del Medico Competente.
- 15) Protocollo di sorveglianza sanitario, predisposto dal Medico Competente.
- 16) Referti di idoneità alle mansioni a seguito di visite mediche

PINCO PALLINO SRL	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Rev.	
		Data	
		Pagina 23 di 24	

- 17) Relazione inviata al Medico Competente (Allegato 3B)
- 18) Cartelle sanitarie e di rischio (chiusure per salvaguardare il segreto professionale)
- 19) Verbale sul luogo di conservazione delle cartelle sanitarie e di rischio
- 20) Verbale di elezione del RLS / Comunicazione telematica all'INAIL del RLS
- 21) Schede di sicurezza dei prodotti o delle sostanze pericolose chimiche.
- 22) Elenchi delle scale e lavoratori che le usano.
- 23) Relazioni tecniche su microclima, rumore, polveri, sostanze chimiche.
- 24) Lettere di designazione degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione.
- 25) Lettere di designazione degli incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso e di emergenza
- 26) Dichiarazioni di avvenuta consegna delle note informative
- 27) Dichiarazioni di avvenuta consegna della copia delle cartelle sanitarie e di rischio
- 28) Attestati di frequenza di corsi di formazione
- 29) Dichiarazioni di avvenuta formazione per ogni lavoratore
- 30) Verbali di riunioni periodiche e dei sopralluoghi del Medico Competente e di consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti
- 31) Verbali delle riunioni di informazione e formazione
- 32) Registro di prevenzione incendi.
- 33) Registro delle manutenzioni
- 34) Registro delle formazioni, informazioni, addestramento
- 35) Verbale delle prove di evacuazione
- 36) Manuale della sicurezza
- 37) Procedure di Sicurezza
- 38) Delega di funzioni risultante da atto scritto
- 39) Elenco dei DPI e loro eventuale valutazione
- 40) Programma di formazione dei lavoratori/dirigenti/preposti
- 41) Segnaletica di sicurezza
- 42) Elenco Attrezzature di lavoro
- 43) Elenco dipendenti con indicazione delle mansioni e dei rischi connessi
- 44) Elenco prodotti utilizzati e scheda di integrazione informazioni sui prodotti chimici

PINCO PALLINO SRL

Documento di Valutazione dei Rischi
ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Rev.

Data

Pagina 24 di 24